



Poveri di diritti

Rapporto 2011 su povertà ed esclusione sociale in Italia a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zucan



CAMPANIA: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, dopo alcuni anni di relativa stabilità, il fenomeno della povertà economica appare in leggera crescita: dal 2009 al 2010 la povertà relativa nel nostro paese è infatti aumentata dell'1,8%, passando dal 10,8% all'**11%** delle famiglie residenti.

In Campania, l'incidenza della povertà relativa è superiore alla media nazionale: nel **2010 il 23,2%** delle famiglie campane si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al **2009** la povertà è diminuita di 1.9 punti percentuali (coinvolgeva il 25,1% delle famiglie residenti).

Nel quadro complessivo la Campania è tra le regioni più povere d'Italia (la quarta) preceduta solo dalla Basilicata, dalla Sicilia e dalla Calabria; al contrario la Lombardia, l'Emilia Romagna e l'Umbria risultano le tre regioni meno povere.

TAB. 1 - LA POVERTÀ RELATIVA IN ITALIA E IN CAMPANIA. ANNI 2003-2010
(% DI FAMIGLIE POVERE SUL TOTALE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2009
Campania	20,7	24,9	27	21,2	21,3	25,3	25,1	23,2	-7,6
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0	+1,8

Fonte: Istat

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Attingendo a tali fonti statistiche, la situazione appare particolarmente negativa in Campania, dove tutti gli indicatori proposti registrano valori di disagio superiori alla media nazionale.

TAB. 2 - INDICATORI DI POVERTÀ E DISAGIO SOCIO-ECONOMICO (2009)

	% di famiglie che				
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	Non riesce a sostenere spese impreviste di 750 euro	Indicatore Eurostat di deprivazione ¹
Campania	28,2	9,7	21,0	44,4	24,7
Italia	15,3	6,6	10,6	33,3	15,2

Fonte: Istat

¹ Almeno tre indicatori tra i seguenti: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa almeno una volta in un anno, 3) avere arretrati (mutuo o affitto o bollette o altri debiti diversi dal mutuo), 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni; 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: 6) lavatrice 7) tv a colori 8) telefono 9) automobile.

Rispetto al 2008 si evidenzia, tuttavia, in Campania una diminuzione del livello di esclusione sociale in quasi tutti gli indicatori di disagio.

Rispetto al 2008, in Campania:

- ↳ Diminuiscono del 26,0% le famiglie che non riescono a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni;
- ↳ Diminuiscono del 13,2% le famiglie che non riescono a riscaldare la casa adeguatamente;
- ↳ Diminuiscono del 9,9% le famiglie che risultano deprivate secondo l'Indice Eurostat;
- ↳ Diminuiscono dello 0,7% le famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà;
- ↳ Aumentano dell'1,9% le famiglie che non riescono a sostenere spese impreviste di 750 euro.

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risorse, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. In Campania, sono presenti **17 Osservatori diocesani** e sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali presso **13 diocesi**.

La Campania ha prodotto **5 dossier regionali** (2005, 2006, 2007, 2008 e 2011); l'ultimo dossier riportava dati riferiti all'intero anno 2009.

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel biennio 2009-2010, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 215 progetti, per un importo complessivo di quasi 12 milioni di euro. Nelle diocesi della Campania sono stati finanziati 33 progetti, 24 dei quali sono riconducibili a specifici ambiti di bisogno. Da segnalare tra i restanti progetti la presenza di 3 progetti specifici a favore dei giovani e 2 progetti sperimentali sul tema Rom/nomadismo.

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 31 maggio 2011)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al mese di maggio 2011, si evidenzia la presenza in Italia di **806 iniziative**, attive presso **203 diocesi** (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). E' importante sottolineare che tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi tre anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

La precedente rilevazione (giugno 2010), aveva evidenziato la presenza di 577 iniziative, presso 190 diocesi. Spicca la forte crescita dell'impegno ecclesiale: nel corso di un anno, il numero di attività/progetti è **aumentato del 39,6%**.

In Campania risultano attivi **70 progetti** (nel 2009 erano 34). Rispetto al 2009, dunque, i progetti anticrisi sono più che raddoppiati (**aumentati del 106,9%**).

Da notare la presenza consistente di attività di erogazione economica a fondo perduto presso CdA e Caritas parrocchiali (18 diocesi su 25). Numerosi anche i Fondi diocesani di emergenza e solidarietà (13 diocesi), i servizi di orientamento al lavoro (10

diocesi) e il microcredito per famiglie (10 diocesi). Scarsamente diffusi risultano il microcredito per le imprese (5 diocesi) e le varie pratiche innovative (Empori/botteghe e Carte acquisti).

TAB. 3 – TIPOLOGIA PROGETTI ANTI-CRISI ECONOMICA DELLE DIOCESI. ITALIA E CAMPANIA

Categorie di progetti	Italia		Campania	
	Progetti (diocesi)	%	Progetti (diocesi)	%
Microcredito famiglie	133	16,5	10	14,3
Microcredito imprese	70	8,7	5	7,1
Fondi diocesani di emergenza	131	16,3	13	18,6
Aiuti fondo perduto	163	20,2	18	25,7
Orientamento Lavoro	120	14,9	10	14,3
Orientamento Casa	55	6,8	4	5,7
Empori/botteghe solidali	45	5,6	2	2,9
Carte acquisti	37	4,6	2	2,9
Altre attività	52	6,5	6	8,6
Totale	806	100,0	70	100,0

Fonte: Caritas Italiana

Aggiornamento: maggio 2011

La mensa dei poveri

All'interno del Rapporto sono riportati i risultati di uno studio sulla presenza delle mense socio-assistenziali in Italia. Secondo i dati del quarto censimento delle opere sanitarie

e sociali ecclesiali in Italia, promosso dalla Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali, al primo gennaio 2010, erano presenti in Italia **449 mense** socio-assistenziali. In totale, le mense presenti in Italia hanno erogato nel corso del 2009 circa **6 milioni di pasti**, corrispondente ad una media di **16.514 pasti al giorno**.

In Campania sono state censite 46 mense (il 10,2% del totale nazionale). Nel corso del 2009, tali strutture hanno erogato 807.563 pasti, pari ad una media di 2.213 pasti al giorno.

4. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, sono riportati dati di fonte Istat, aggiornati al biennio 2007-2008, relativi a tre tipi di spesa dei comuni italiani:

- la **spesa sociale complessiva** dei comuni;
- la spesa riconducibile a varie aree di bisogno che, con molta probabilità, riguardano **persone con disagio economico**;
- la spesa destinata agli **interventi per la povertà** (cioè "interventi e servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree");

In Italia, tra il 2004 e il 2008, la spesa sociale complessiva dei comuni, in termini nominali (senza tenere conto dell'aumento del costo della vita), ha registrato un trend in costante aumento, passando da 5.378 milioni di euro a 6.662 milioni di euro, con un aumento del 24%. Sempre in Italia, la spesa destinata a sostegno delle persone con disagio economico è aumentata del 34% (da 1.154 a 1.541 milioni di euro) mentre quella destinata alla povertà è aumentata del 41% (da 503 a 510 milioni di euro).

Negli ultimi due anni disponibili (2007-2008), la spesa assistenziale dei comuni è aumentata del 4% (3,5 punti percentuali in meno dell'incremento registrato tra il 2006 e il

2007). La spesa per il disagio economico è aumentata del 18% e quella per la povertà dell'1,5%.

La situazione in Campania:

La spesa sociale complessiva in Campania è pari a 53,69 euro procapite (111,35 in Italia). La spesa nell'area povertà è notevolmente più bassa, essendo pari a 7,40 euro procapite (contro un valore medio nazionale pari a 8,53 euro).

In Campania, tra il 2007 e il 2008:

- la spesa sociale complessiva dei comuni è aumentata dell' 1,5%;
- la spesa destinata al disagio economico è diminuita dell'1,4%;
- la spesa specifica per la povertà è aumentata del 4,4%;

In Italia, la spesa per la povertà incide per il 30,8% sul totale della spesa sociale complessiva. In Campania tale incidenza è pari al 33,4% (2.6 punti percentuali in più rispetto al valore medio nazionale).

TAB. 4 - SPESA COMPLESSIVA, SPESA PER LE PERSONE POVERE E PER QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER REGIONE, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2007-2008. ITALIA E CAMPANIA

Regione	Spesa sociale complessiva (a)		Spesa destinata alle persone con disagio economico (b)		Spesa area povertà (c)		Incidenza % di (b) + (c) su (a)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Campania	52,91	53,69	10,68	10,53	7,09	7,4	33,6	33,4
Italia	107,78	111,35	22,03	25,76	8,47	8,53	28,3	30,8

Fonte: elaborazione Fondazione «E. Zancan» su dati Istat.

Per quanto riguarda le categorie di destinatari della spesa sociale per persone in situazione di povertà o disagio economico, i comuni della Campania hanno valori medi di spesa procapite decisamente più bassi dei valori nazionali (in particolare le categorie "Minori e famiglia" e "Anziani").

TAB. 5 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE CON DISAGIO ECONOMICO E A QUELLE POVERE, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2008. ITALIA E CAMPANIA

	Minori e Famiglia	Disagio economico di				Povertà	Totale
		Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati		
Campania	€6,00	€0,77	€0,03	€3,69	€0,03	€7,40	€17,93
Italia	€11,11	€6,11	€0,17	€7,50	€0,87	€8,53	€34,29

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.